

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	08/01/2019	14	Caldo, 2018 da record. Temperature mai così alte da due secoli <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	08/01/2019	31	Dopo il sisma abbiamo rifatto la palazzina tutta in larice <i>S Lan</i>	3
ITALIA OGGI	08/01/2019	8	Le costose (fino a 6 mila euro al mq) casette post-terremoto, invece di sei anni, durano pochi mesi. E molte sono già marce e inabitabili <i>Tino Oldani</i>	4
MESSAGGERO	08/01/2019	14	Clima, il 2018 anno record Mai così caldo in Italia <i>Valentina Arcovio</i>	6
STAMPA	08/01/2019	16	Anche i droni per controllare gli incendi in provincia di Varese <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2019	1	Montagna, due morti e tre feriti gravi nella giornata di ieri <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2019	1	Montagna, sono morti i due alpinisti dispersi in Piemonte <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2019	1	2018 anno pi? caldo dal 1800 a oggi per l'Italia <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2019	1	Polveri sottili: divieti antismog a Firenze e comuni limitrofi <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/01/2019	1	Varese, sotto controllo incendio scoppiato nella notte in Valganna <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Clima: in Italia 1,5 miliardi di danni nei campi nel 2018, l'anno più caldo - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo Palermo: scuole chiuse anche domani a Petralia Soprana - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo in Europa: Klm cancella domani 159 voli in arrivo a Amsterdam - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo Trentino: solidarietà dagli emigrati in Brasile - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo, è allarme in Europa: caos neve in Germania e Austria - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo: attivi mezzi spazzaneve e spargisale su SR509, SR666, SR627 - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
blitzquotidiano.it	07/01/2019	1	Stromboli, si intensifica l'eruzione e scatta l'allarme: vietate le escursioni in cima VIDEO <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	07/01/2019	1	Anziano disperso sui colli bolognesi, un drone per le ricerche VIDEO <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	07/01/2019	1	Varese: Foroni, `resta codice arancione`, incendio ha bruciato 222 ettari (2) <i>Redazione</i>	23
lastampa.it	07/01/2019	1	L'anno nero dei cassonetti: 497 roghi. Il dossier Raggi su Roma "assedata" <i>Redazione</i>	24
statoquotidiano.it	07/01/2019	1	Manfredonia. La protesta degli olivicoltori della Capitanata <i>Redazione</i>	25
vigilfuoco.it	07/01/2019	1	Lecco, numerosi interventi per il maltempo <i>Redazione</i>	26
vigilfuoco.it	07/01/2019	1	Bologna, i Vigili del Fuoco impegnati per ricerca persona scomparsa <i>Redazione</i>	27
ilfattoquotidiano.it	07/01/2019	1	Matteo Salvini, i Vigili del Fuoco denunciano il ministro per `porto abusivo di divisa`. Lui: "Continuerò a farlo" <i>Redazione</i>	28
italpress.com	07/01/2019	1	MALTEMPO, POSSIBILE RITORNO NEVE AL SUD <i>Redazione</i>	29
DUBBIO	08/01/2019	15	Ambiente, 15 obiettivi raggiunti in sette mesi <i>Redazione</i>	30

IL RAPPORTO CNR SUL CLIMA

Caldo, 2018 da record. Temperature mai così alte da due secoli

[Redazione]

Il 2018 è stato l'anno più caldo da oltre due secoli in Italia. Lo certifica l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Isc), fondandosi sulla sua banca dati di climatologia storica dal 1800 a oggi. L'anno appena trascorso ha totalizzato 1,58 gradi oltre la media, superando il precedente record del 2015 (+1,44). A parte i mesi di febbraio (con un'anomalia negativa) e marzo (nella media), tutti gli altri dieci mesi del 2018 hanno fatto registrare maggiorazioni, 9 di essi di oltre 1 grado rispetto alla media; particolarmente eccezionali gennaio (il secondo gennaio più caldo dal 1800 ad oggi, +2,37) e aprile (il più caldo di sempre, ben 3,50 oltre la media). Nel nostro Paese - fra i pochi al mondo in grado di avere statistiche dell'andamento della temperatura su un periodo così lungo - l'aumento è più forte rispetto al trend globale; una tendenza che sta proseguendo. Siamo in presenza di un cambiamento climatico importante - ha commentato il responsabile della banca dati Isac, Michele Brunetti -. L'anomalia del 2018 infatti, se vista nel contesto degli ultimi 220 anni di storia climatica dell'Italia, è l'ennesima conferma che nel nostro Paese (ma non solo: osservazioni simili valgono anche per Francia, Svizzera, Germania e Austria) il clima sta cambiando. Significativo è il fatto che tra i 30 anni più caldi dal 1800 ad oggi, ben 25 siano successivi al 1990. Fra i primi settori a risentire del cambiamento climatico è ovviamente l'agricoltura, particolarmente sensibile agli eventi estremi come siccità e gelate; l'aumento delle temperature è accompagnato infatti da eventi atmosferici eccezionali, sfasamenti stagionali, rapido passaggio dal maltempo al sole. Stime della Coldiretti indicano che questi fenomeni hanno causato nel 2018 danni per 1,5 miliardi di euro. Ieri sul tema è intervenuto anche Papa Francesco, dedicando al riscaldamento globale un passaggio del suo discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: Anche quest'anno indicibili disagi e sofferenze provocate da alluvioni, inondazioni, incendi, terremoti e siccità hanno colpito duramente le popolazioni di varie regioni del continente americano e del Sud-est asiatico. Tra le questioni su cui è particolarmente urgente trovare un accordo in seno alla comunità internazionale vi è dunque la cura dell'ambiente e il cambiamento climatico. Al riguardo, anche alla luce del consenso raggiunto alla recente Conferenza internazionale sul clima (COP-24) svoltasi a Katowice, auspico un impegno più deciso da parte degli Stati a rafforzare la collaborazione nel contrastare con urgenza il preoccupante fenomeno del riscaldamento globale. Negli ultimi 12 mesi oltre un grado e mezzo più della media in Italia, e la tendenza prosegue. Gli esperti: in atto importante evoluzione Coldiretti: l'anno scorso danni per 1,5 miliardi -tit_org-

A Modena**Dopo il sisma abbiamo rifatto la palazzina tutta in larice***[S.Lan]*

A Modena Dopo il sisma abbiamo rifatto la palazzina tutta in larice Di abitare in una casa di legno, Cinzia Bellodi non ci aveva òà pensato. Le sue certezze sono andate giù col terremoto del 29 maggio 2012, quando la sua casa di Camposanto, alle porte di Modena, è andata in pezzi. Ci viveva dal 1987: Era in cemento e pietra, come tutte quelle della zona. In passato era l'unica edilizia possibile, ricorda Cinzia, che ha 54 anni e lavora in un ipermercato curando gli allestimenti. Due anni e mezzo fuori casa. Una palazzina di venti appartamenti: si è deciso di demolirla invece che riparare i danni. Ed è stata ricostruita completamente in legno, con la tecnica dei pannelli di larice X-Lam. Fotovoltaico, solare termico, classe energetica super A. Una casa del futuro, che nonostante sia rivestita in cartongesso profuma di legno. Se ne accorge chiunque viene per la prima volta. Nella bassa padana, zona di nebbie e umidità: Calda d'inverno e fresca d'estate. La coibentazione consente di mantenere un clima perfetto e abbattere i costi in bolletta, più che dimezzati. È stata una delle prime cose che gli amici le hanno chiesto. Il sistema generato dalla pompa di calore, con pannelli alle pareti, fa il caldo e freddo. Solo qualche anno fa sembrava un esperimento. Ora le imprese che operano nella zona lo consigliano. La gente ha capito che in un territorio a rischio sismico è la soluzione più sicura. S.Lan. è RIPRODUZIONE RISERVATA Residente Cinzia Bellodi, 54 anni, dal 2015 abita in una casa di legno nel Modenese -tit_org-

Le costose (fino a 6 mila euro al mq) casette post-terremoto, invece di sei anni, durano pochi mesi. E molte sono già marce e inabitabili

[Tino Oldani]

Le costose (fino a 6 mila euro al mq) casette post-terremoto, invece di sei anni, durano pochi mesi. E molte sono già marce e inabitabili. DI TINO OLDANI Bisogna avere un approccio diverso dal passato. Così dichiarava tre mesi fa Piero Farabollini, 58 anni, subito dopo la nomina a nuovo commissario per le aree colpite dal terremoto del 2016 nel Centro Italia. Geologo, nonché docente all'Università di Camerino e presidente dell'ordine dei geologi delle Marche, Farabollini è il terzo commissario post-terremoto in poco più di due anni, incarico prima occupato da Vasco Errani e Paola De Micheli, questi ultimi nominati rispettivamente dai governi guidati dal Pd di Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. Il geologo Farabollini è stato scelto dal vicepremier grillino Luigi Di Maio, che l'ha imposto alla Lega di Matteo Salvini, più propenso a nominare l'ex sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. In attesa di scoprire cosa significhi nel concreto l'approccio diverso di Farabollini, finora assai parco di dichiarazioni (buon segno, forse è uno che studia prima di parlare), emergono sempre più evidenti le pessime gestioni del passato, caratterizzate da sprechi di denaro pubblico oltre l'immaginabile, a quali si sono sommati intralci burocratici di ogni tipo, con un unico risultato: la ricostruzione non è neppure iniziata, nessuno sa ancora dire quando inizierà, mentre migliaia di persone sono costrette a vivere in costose casette prefabbricate, progettate talmente male, e realizzate pure peggio, da essere diventate inabitabili dopo pochi mesi. Che le Sae (soluzioni abitative di emergenza, come i tecnici chiamano le casette) siano costose, l'avevo già scritto su Italia Oggi un anno fa (11 gennaio 2018), rivelando che un buon numero di esse erano costate più di 6 mila euro al metro quadro, vale a dire come un attico nel centro di Venezia. Pochi giorni fa, anche il Fatto Quotidiano ha fatto la stessa scoperta, con un'inchiesta documentata su tutti i comuni terremotati delle Marche. Per ogni comune, una tabella indica il numero delle casette consegnate e il costo al metro quadro, che varia da un minimo di 2.012 euro (Gualdo) a un massimo di 6.062 euro (Bolognola). Il forte divario è dovuto, spiegano gli esperti, al fatto che in alcuni paesi si sono dovute spianare delle mezze montagne per predisporre le aree su cui insediare le Sae, con una ricaduta inevitabile sui costi di urbanizzazione. Ma era proprio necessario procedere in questo modo, e con simili costi? Molti sindaci, quasi del tutto esautorati dalle diverse burocrazie coinvolte nel dopo terremoto (commissario straordinario, Autorità anticorruzione, Corte dei conti), parlano ormai apertamente di sprechi giganteschi. Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa, intervistato di recente dal Giornale, ha fatto quattro conti sulle 16 Sae installate nel suo comune: il loro costo medio è stato di 1.800 euro al metro quadro, compresi gli allacci e l'urbanizzazione. È meno di quanto si è speso in molti altri comuni, ma è molto di più di quanto si sarebbe speso ristrutturando subito gli edifici pubblici in cui vivevano le famiglie terremotate. Edifici che, invece, sono tuttora inagibili. Anche a Camerino l'ingegner Roberto Di Girolamo, intervistato dal Fatto Quotidiano, sostiene che costruire case popolari, il cui costo, terreno incluso, è di 1.600 euro al metro quadro, sarebbe stato meglio che puntare sulle casette, costate in media 2.800 euro al metro. Dunque, per le casette sono stati spesi tanti soldi pubblici dal governo, ma con risultati pessimi, che ora fanno parlare apertamente di sprechi scandalosi. Si da infatti il caso che molte casette, consegnate da appena due mesi, si sono rivelate inabitabili: i pavimenti di legno si sono gonfiati, sono spuntati muffe e funghi, alcuni tetti hanno ceduto sotto la neve, i boiler piazzati sui tetti sono scoppiati per il gelo, le porte d'ingresso si sono gonfiate e non si chiudono più. Non solo. Nelle Marche, molti assegnatari di Sae si sono visti recapitate bollette da 580 euro per il bombolone di gas, mentre in passato avevano il camino in casa e si scaldavano con la legna dei boschi intorno, a prezzi stracciati. Pare assurdo. Ma solo adesso si scopre che le Sae sono fabbricate per durare poco, al massimo sei anni. Lo ha rivelato al Fatto l'ex ad di Consip, Domenico Casalino, che nel 2014 lavorò al bando per la Protezione civile: il ciclo dell'emergenza prevede entro un anno la tenda, il prefabbricato per sei anni, quindi la sistemazione definitiva. Nessuno, tuttavia, è pronto a scommettere che tra sei anni la ricostruzione post-terremoto sarà cosa fatta. Dovunque, dopo due anni, le

macerie non state rimosse; la consegna dei progetti, a cui dovrà seguire l'affidamento alle imprese, è stata rinviata a fine 2019, facendo slittare a fine 2020 l'affidamento dei lavori. Questo, in teoria. Ma nessuno ci crede. Tra questi, il sindaco di Leonessa, Trancassini, che ha cominciato ad alzare il velo sui ritardi burocratici che finora hanno impedito la ricostruzione: Servirebbe una tregua con l'Anac (l'Autorità anticorruzione) e con la Corte dei conti. Ai tavoli tecnici vengono richieste destinazioni d'uso di 40 anni fa, oppure documenti su finestre aperte dai bisnonni. Così si ferma tutto. Una denuncia che fa capire che il vero collo di bottiglia della ricostruzione non è la mancanza di soldi (visto lo sperpero delle Sae, è vero il contrario), bensì il nuovo codice degli appalti, con la sua superfetazione di norme paralizzanti, e la sua ottusa applicazione da parte dei burocrati dell'Anac, guidata da Raffaele Cantone, e della Corte dei conti. Sembra averlo capito perfino il governo grillo-leghista, che con la manovra 2019 ha semplificato le procedure per gli appalti fino a 150 mila euro. Ma questo potrà essere d'aiuto a molti comuni per tappare le buche e riparare i marciapiedi, non certo per la ricostruzione post-terremoto. Riproduzione riservata-tit_org-

Clima, il 2018 anno record Mai così caldo in Italia

ture ti totale 148, gambiente

[Valentina Arcovio]

Temperature superiori alla media di oltre 1,58°C rispetto alla media. Più alte quindi del precedente record segnato nel 2015, quando le temperature sono state di 1,44°C rispetto alla media. In ben 10 mesi sui 12 del 2018 sono state registrate anomalie positive. Infatti, a parte i mesi di febbraio e marzo, in tutti gli altri ha fatto più caldo della media. E in nove mesi le temperature sono state più alte di oltre 1°C. TREND Particolarmente eccezionali sono stati i mesi di gennaio e di aprile: quello del 2018 è stato il secondo gennaio più caldo dal 1800 ad oggi con una anomalia di +2,37°C rispetto alla media; mentre aprile è stato il più caldo di sempre, con un'anomalia di +3,50°C, spiega Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna. Non sembra affatto un record isolato. Ma, stando agli ultimi 220 anni di storia climatica dell'Italia, è l'ennesima conferma che la febbre del Pianeta ha ripercussioni evidenti anche nel nostro Paese. LO STUDIO Significativo è il fatto che tra i 30 anni più caldi dal 1800 ad oggi 25 siano successivi al 1990, sottolinea Brunetti. Non è solo la quantità di record sfiorati a impensierire. Ma anche il ritmo con cui la temperatura sta aumentando. Se dagli anni '50 a oggi la temperatura è aumentata di 0,25°C ogni 10 anni, dagli anni '80 il trend è di 0,44°C ogni 10 anni, sottolinea Brunetti. L'eccezionalità del 2018 non ha interessato solo l'Italia. L'anno appena concluso è risultato il più caldo da quando sono disponibili osservazioni anche per Francia, Svizzera, Germania e Austria. E, stando all'ultimo aggiornamento dei National centers for environmental information della National oceanic and atmospheric administration Usa (Noaa), il 2018 è stato il quarto anno più caldo mai registrato. In particolare, secondo il Noaa, nell'anno appena passato, l'Europa ha avuto il suo anno più caldo da quando si sono iniziati a raccogliere i dati continentali nel 1910. REGISTRAZIONI Per il nostro Paese, il 2018 non è stato solo l'anno delle temperature record. Numerosi sono stati anche i fenomeni estremi. In totale ne sono stati registrati 148, stando alla ricerca di Legambiente intitolata 2018 Cronaca di un'emergenza annunciata. Sono allagamenti dovuti a piogge intense, 41 casi di danni da trombe d'aria, 23 di danni a infrastrutture da piogge intense e 20 esondazioni fluviali. E poi siccità invernale nel Mezzogiorno, trombe d'aria, esondazioni in Sardegna, ondate di calore sempre più forti e prolungate. Per un totale di 32 vittime. Anche in questo caso non siamo di fronte a un anno nero isolato, ma a un vero e proprio disastroso trend. PERIODI Dal 2010 a oggi sono stati registrati, infatti, 437 fenomeni meteorologici che hanno provocato danni sul territorio, con impatti rilevanti in particolare in 264 comuni. Nello specifico, si sono verificati 140 casi di allagamenti da piogge intense, 133 casi di danni alle infrastrutture da piogge intense con 69 giorni di stop a metropolitane e treni urbani, 12 casi di danni al patrimonio storico, 17 casi di danni provocati da prolungati periodi di siccità. E ancora: 80 eventi con danni causati da trombe d'aria, 17 casi di frane causate da piogge intense, 68 giorni di blackout elettrici e 62 gli eventi causati da esondazioni fluviali. LE VITTIME Più rilevante è il tributo che continuiamo a pagare in termini vite umane e di feriti: oltre 189 le persone vittime del maltempo dal 2010 ad oggi. A questo si aggiunge l'evacuazione di oltre 45mila persone a causa di eventi quali frane e alluvioni. Sono tutti causa di eventi estremi, certo. Ma sono fenomeni che stanno rendendo ancora più evidente quanto sia altrettanto estrema la fragilità del nostro paese. Valentina Arcovio RIPRODUZIONE RISERVATA L'ECCEZIONALITÀ DI QUESTI 12 MESI HA RIGUARDATO ANCHE ALTRI PAESI EUROPEI: GERMANIA, SVIZZERA FRANCIA E AUSTRIA L'anno più caldo Deviazione della temperatura rispetto alla media 1971-2000 °C - +1,58*0 2018 (record attuale) 2015 (precedente record) (gennaio più caldo dal 1800) GENNAIO 2018 APRILE 2018

(aprile più caldo degli ultimi 30 anr LEGENDA (C) Da -0,5 a 0,! CALDO Temperature sopra le media per quasi tutto l'anno in Italia durante il 2018 -tit_org-

Anche i droni per controllare gli incendi in provincia di Varese

[Redazione]

Anche i droni per controllare gli incendi in provincia di Varese Situazione critica per gli incendi che da quattro giorni colpiscono la Lombardia, dove ad essere colpita è stata in particolare la provincia di Varese e quella di Como, dove sono in azione 11 elicotteri e i Canadair. La sala operativa della protezione civile della regione Lombardia, viene comunicato in una nota, ha confermato il livello di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendio boschivo in Val Chiavenna, Alpi Centrali, Alta Valtellina, Verbano (per la provincia di Varese). In località Campo dei Fiori, in provincia di Varese, da inizio incendio ad oggi la superficie stimata percorsa dal fuoco è di 222 ettari di bosco ceduo. L'assessore lombardo al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, ha sottolineato che la situazione rimane critica a causa di condizioni meteo che sinora hanno impedito di portare completamente al termine le bonifiche. Sono ancora al lavoro le squadre antincendio e i mezzi di soccorso. Per monitorare l'andamento degli incendi sono intervenuti anche gli specialisti del nucleo Sapr che monitoreranno l'area con i droni. -tit_org-

Montagna, due morti e tre feriti gravi nella giornata di ieri

[Redazione]

Lunedì 7 Gennaio 2019, 10:54 Tra Lombardia ed Emilia Romagna, molti gli incidenti capitati a escursionisti e alpinisti causati dal ghiaccio e dalle condizioni avverse. Tanti, troppi incidenti gravi avvenuti nella giornata di ieri. Infortunio mortale nella mattinata di ieri in Valbondione, in Lombardia. Un uomo di 47 anni residente a Berzo San Fermo (BG) è caduto in un dirupo e ha perso la vita. È accaduto poco prima delle 9:00 a 1700 metri di quota, in località Tre croci. L'uomo era uscito da solo per un'escursione, poi ha incontrato un gruppo di persone che procedeva lungo lo stesso sentiero. Il sentiero, noto per essere una scorciatoia, è conosciuto come lo scarico, un'alternativa utilizzata soprattutto d'estate rispetto al sentiero che porta al rifugio Curò. Sul percorso però ieri mattina era del ghiaccio e l'uomo non indossava i ramponi. È scivolato e i traumi sono stati letali. Gli altri escursionisti hanno subito chiesto aiuto. Sul posto si è recato l'elisoccorso da Bergamo, con il supporto di alcuni tecnici della stazione di Valbondione. [83cornone_del_blumone03] Altro incidente mortale lungo un canale al Cornone del Blumone, nel gruppo dell'Adamello. Un uomo e una donna, alpinisti milanesi, stavano scalando lungo il canale, ma qualcosa è andato storto e sono precipitati. L'allertamento da parte della Centrale operativa è giunto in mattinata, intorno alle 10:30. L'uomo è deceduto dopo una caduta per circa 200 metri; la donna è stata portata in ospedale a Brescia in condizioni gravi. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso da Brescia e una squadra del Soccorso alpino, Delegazione Bresciana. L'intervento è terminato nel primo pomeriggio. Mentre è terminato in serata l'intervento che ha riguardato altri due alpinisti, uno di Cremona e uno di Lodi, nella zona del Medale, sopra Lecco. L'allertamento per i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas è arrivato intorno alle 15:30. Stavano scalando lungo la Via Boga ma a un certo punto si sono trovati in difficoltà. Fatta la prima doppia, la corda si è bloccata e uno di loro ha deciso di arrampicare per cercare di sbloccarla ma è volato, per circa 25 metri, riportando diversi traumi. L'altro alpinista ha chiamato subito i soccorsi. Sul posto la stazione Cnsas di Lecco e di Valsassina - Valvarrone. C'erano anche i Vigili del Fuoco con la fotoelettrica per illuminare la zona. L'elicottero decollato da Como ha portato in cima al Medale diverse squadre, a più riprese, mentre altre si preparavano alla base della via per ricevere il ferito e allestire le calate con la portantina. L'infortunato si trovava circa a metà. Dopo il recupero e la messa in sicurezza, l'uomo è stato portato con la barella portantina attraverso il bosco fino all'ambulanza. Il secondo alpinista, evacuato attraverso calate in parete. L'ultimo intervento della giornata si è svolto invece poco dopo le 18.30, quando i tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico sono stati attivati dalla Centrale 118 Emilia Ovest per un grave incidente occorso a un cacciatore sulla sommità del Monte Barigazzo, sull'Appennino Parmense, nel comune di Varsi. Un cacciatore cinquantenne originario del posto si trovava sulla vetta del Monte al termine di una battuta di caccia, insieme ad alcuni amici. Sfortunatamente l'uomo ha perso l'equilibrio cadendo sul versante orientale della montagna, che nella parte sommitale mantiene una conformazione quasi verticale, compiendo un volo di oltre cinquanta metri e riportando diversi traumi. Gli amici, che hanno assistito alla scena e subito si sono resi conto della gravità dell'accaduto, hanno immediatamente lanciato l'allarme. Sono stati allertati i tecnici del Soccorso Alpino, l'ambulanza e l'automedica dell'Assistenza Pubblica di Varsi, i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri. [14cacciatore] I soccorritori, considerata le gravi condizioni dell'uomo, hanno iniziato le manovre di stabilizzazione, richiedendo un supporto aereo per velocizzare l'evacuazione dello sfortunato cacciatore. Il buio, tuttavia, ha richiesto l'allertamento di un elicottero HH139 del 15 Stormo SAR dell'Aeronautica Militare con i visori notturni che, decollato da Cervia, ha caricato a bordo due tecnici ed un medico del Soccorso Alpino e li ha sbarcati con il verricello sul ferito, dove erano già presenti quindici operatori territoriali del Soccorso Alpino Emilia Romagna, tra cui un infermiere di area critica. Una volta stabilizzato, il ferito è stato imbarcato tramite verricello e condotto dal velivolo militare fino al campo sportivo di Varsi, dove nel frattempo era sopraggiunto da Brescia un

elicottero sanitario. Affidato all'eliambulanza lombarda, il cinquantanovenne è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Parma e le squadre territoriali hanno potuto fare rientro. Le operazioni si sono concluse dopo le ore 22.00. Non si hanno ancora notizie invece di Riccardo Tacconi, cinquantottenne di Milano, da quando venerdì mattina si è allontanato dalla sua abitazione di villeggiatura sul Nevegal per andare a correre senza far ritorno. Tantissimi i gruppi che autonomamente si sono mossi per dare il proprio supporto. Purtroppo - a parte una nuova segnalazione nella zona del campo scuola, a lungo percorsa dalle unità cinofile molecolari dell'Associazione nazionale carabinieri - nulla di utile è emerso per far luce sulla scomparsa dell'uomo. [red/gp](#) (Fonte: CNSAS)

Montagna, sono morti i due alpinisti dispersi in Piemonte

[Redazione]

Lunedì 7 Gennaio 2019, 11:33 I corpi sono stati individuati dai tecnici del soccorso alpino, che li cercavano da questa mattina a bordo di un'eliambulanza. Altri due morti in montagna in questa fine settimana. Sono stati individuati i corpi degli alpinisti dispersi nella zona della Cristalliera, la montagna di 2.800 metri che fa da spartiacque tra la Val Susa e la Val Chisone, in provincia di Torino. I tecnici del soccorso alpino, che da questa mattina li cercavano a bordo di un'eliambulanza del 118, hanno individuato le due salme e stanno procedendo con il loro recupero. I due avevano trascorso la notte tra sabato e domenica al bivacco del lago Laus, a 2.270 metri. È quindi probabile che il decesso risalga a ieri, quando il loro mancato rientro ha fatto scattare l'allarme. (Fonte: ANSA)

2018 anno pi? caldo dal 1800 a oggi per l'Italia

[Redazione]

Lunedì 7 Gennaio 2019, 12:01 Secondo i dati CNR-ISAC, sarebbe "l'ennesima conferma di un cambiamento climatico importante per il nostro Paese" Secondo l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) e il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), il 2018 è stato l'anno più caldo dal 1800 a oggi per l'Italia. Con una anomalia di +1.58 sopra la media del periodo di riferimento (1971-2000) ha superato il precedente record del 2015 (+1.44 sopra la media). A parte i mesi di febbraio (con un'anomalia negativa) e marzo (in media rispetto al trentennio di riferimento), tutti gli altri dieci mesi del 2018 hanno fatto registrare anomalie positive. Durante nove di essi si sono registrate temperature di oltre 1 grado rispetto alla media. Particolarmente eccezionali sono stati i mesi di gennaio (il secondo gennaio più caldo dal 1800 a oggi con una anomalia di +2.37 rispetto alla media) e aprile (il più caldo di sempre, con un'anomalia di +3.50 rispetto alla media). L'anomalia del 2018, se presa in esame singolarmente, non ci permette di trarre conclusioni relativamente alle tendenze in atto, scrive Michele Brunetti, responsabile della Banca Dati Storica CNR-ISAC, in una nota. Tuttavia prosegue spero se vista nel contesto degli ultimi 220 anni di storia climatica dell'Italia, è un'ennesima conferma del fatto che siamo in presenza di un cambiamento climatico importante per il nostro Paese. Significativo è il fatto che tra i 30 anni più caldi dal 1800 a oggi, 25 siano successivi al 1990. L'eccezionalità del 2018 non ha interessato solo l'Italia. L'anno appena concluso, infatti, è risultato il più caldo da quando sono disponibili le osservazioni anche per Francia, Svizzera, Germania e Austria. [red/gp](#) (Fonte: CNR-ISAC)

Polveri sottili: divieti antismog a Firenze e comuni limitrofi

[Redazione]

Lunedì 7 Gennaio 2019, 12:28 Si protrarrà fino a venerdì 11 gennaio il blocco dei mezzi più inquinanti, più una serie di misure di limitazione del traffico. Sono scattate alle 8.30 di oggi, lunedì 7 gennaio, e andranno avanti fino a venerdì 11 gennaio le ordinanze antismog del Comune di Firenze e dei Comuni limitrofi (Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Scandicci, Bagno a Ripoli) con il blocco dei mezzi più inquinanti e una serie di misure di limitazione del traffico. L'Arpat ha rivelato che l'aumento del Pm 10 (le polveri sottili) in tutta l'area ha fatto scattare il valore 2 di criticità per la qualità dell'aria: sono stati 4 i superamenti negli ultimi 7 giorni e per 3 giorni non sono previste condizioni meteo favorevoli. Stop quindi alla circolazione, 8.30-12.30 e 14.30-18.30, nei centri abitati per motocicli a 2 tempi Euro 1, autovetture a benzina Euro 1 e diesel Euro 2 ed Euro 3, e veicoli diesel Euro 1 ed Euro 2 per trasporto merci. Vietata l'accensione di caminetti, stufe, termocamini o termostufe alimentati a legna, se non sono il principale sistema di riscaldamento. Gli impianti non potranno essere accesi per più di 8 ore. red/gp (Fonte: ANSA)

Varese, sotto controllo incendio scoppiato nella notte in Valganna

[Redazione]

Lunedì 7 Gennaio 2019, 14:36 In totale, finora, 350 ettari di area boschiva sono stati interessati dalle fiamme. La strada statale 233 della Valganna, chiusa in via precauzionale per l'incendio che da giorni sta interessando i boschi del varesotto, è stata riaperta. Intanto proseguono le operazioni di spegnimento sia con i mezzi aerei che con le squadre di terra: ora la situazione sembra sotto controllo. Il rogo sulla Martica era stato spento nella giornata di sabato, ma intorno alle 21.30 di domenica sera sono arrivate segnalazioni di un nuovo fronte di fuoco nelle montagne della Valganna, visibile da sopra il campo base verso l'abitato di Ganna. In totale, finora, si parla di 350 ettari di area boschiva che sono stati interessati dalle fiamme. red/mn

Clima: in Italia 1,5 miliardi di danni nei campi nel 2018, l'anno più caldo - Meteo Web

[Redazione]

Clima: in Italia 1,5 miliardi di danni nei campi nel 2018, anno più caldo. L'anno appena trascorso è stato il più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia. A cura di Filomena Fotia. 7 Gennaio 2019 - 15:04 [caldo-termometro-global-warming-640x480]. Con la tendenza al surriscaldamento si moltiplicano gli eventi estremi che nel 2018 hanno provocato 1,5 miliardi di euro di danni all'agricoltura. E quanto afferma la Coldiretti nel commentare le rilevazioni del Cnr Isac dalle quali si evidenzia che anno appena trascorso è stato il più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia con una anomalia di +1.58 gradi sopra la media del periodo di riferimento (1971-2000). Si tratta della conferma del cambiamento climatico anche in Italia dove la classifica degli anni più caldi da oltre due secoli comprende ora nell'ordine sottolinea la Coldiretti il 2018, il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001 e poi il 1994. L'aumento medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e sottolinea la Coldiretti si manifesta il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al sole. L'agricoltura è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che conclude la Coldiretti devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

Maltempo Palermo: scuole chiuse anche domani a Petralia Soprana - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Palermo: scuole chiuse anche domani a Petralia Soprana
Maltempo e neve: scuole chiuse anche domani a Petralia Soprana, in provincia di Palermo
A cura di Filomena Fotia
7 Gennaio 2019 - 15:24
allerta meteo weather alert storm shelf scuole chiuse (2)
Scuole chiuse anche domani a Petralia Soprana, in provincia di Palermo: da giorni il borgo è interessato da intense nevicate. Il sindaco Pietro Macaluso ha firmato un'ordinanza per evitare scongiurare rischi e pericoli ed anche in considerazione del fatto che non si possono garantire i servizi di scuolabus comunale.

Maltempo in Europa: Klm cancella domani 159 voli in arrivo a Amsterdam - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo in Europa: Klm cancella domani 159 voli in arrivo a Amsterdam La compagnia olandese Klm ha annunciato che domani saranno cancellati 159 voli di rientro europei. A cura di Antonella Petris 7 Gennaio 2019 - 18:56 [maltempo-aereo-palermo-decollo-atterraggio-aeroporto-pioggia-640x465] Continua ondata di maltempo che sta investendo l'Europa. La compagnia olandese Klm ha annunciato che domani saranno cancellati 159 voli di rientro europei a causa di perturbazioni correlate ad una tempesta nei pressi dell'aeroporto Schiphol ad Amsterdam. I passeggeri sono stati informati, precisa l'agenzia Belga. A causa dei venti di sud-ovest gli atterraggi e i decolli saranno ridotti e solo una pista di decollo sarà disponibile. Altri voli potrebbero subire ritardi negli arrivi e nelle partenze da Schiphol. Sul sito web dell'aeroporto si legge che a causa di forti venti previsti per martedì 8 gennaio, i voli possono subire ritardi o essere cancellati.

Maltempo Trentino: solidarietà dagli emigrati in Brasile - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: solidarietà dagli emigrati in Brasile Anche i trentini-brasiliani, i "neotrentini" di Nova Trento, comune dello statodi Santa Catarina fondato dagli emigranti trentini fra il 1875 e il 1892, sischierano a fianco del Trentino, dopo l'ondata di Maltempo dello scorso ottobreA cura di Antonella Petris7 Gennaio 2019 - 20:20maltempo trentino alberi abbattutiAnche i trentini-brasiliani, i neotrentini di Nova Trento, comune dello statodi Santa Catarina fondato dagli emigranti trentini fra il 1875 e il 1892, sischierano a fianco del Trentino, dopo ondata di Maltempo dello scorso ottobre.Lo fanno con un manifesto e una raccolta fondi, sottoscritta da tutte le istituzioni pubbliche e dagli altri soggetti più rappresentativi della realtà locale, categorie economiche, associazioni culturali e sportive, protezione civile e quant altro.Un gesto di solidarietà da oltreoceano, che accoglie a sua volta invitanciato dalla Provincia autonoma, con Ufficio emigrazione, nelle scorse settimane, rivolto alle comunità trentine all'estero, (il materiale, tradotto in cinque lingue, è disponibile all'indirizzo mondotrentino.net). Una prova sottolinea il presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti di come i legami fra il Trentino e le comunità create nel mondo dall'emigrazione, anche a più di un secolo dalle prime partenze, continuano ad essere solidi e concreti. Da parte nostra non possiamo che rivolgere agli abitanti di Nova Trento un sincero grazie. La loro iniziativa è una mano tesa che stringiamo con vero affetto.

Maltempo, è allarme in Europa: caos neve in Germania e Austria - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, è allarme in Europa: caos neve in Germania e Austria. È ancora allarme slavine in Austria e in Baviera, anche a causa dell'allertamaltempo che non accenna a diminuire. A cura di Antonella Petris 7 Gennaio 2019 - 21:37 neve austria germania. È ancora allarme slavine in Austria e in Baviera, anche a causa dell'allertamaltempo che non accenna a diminuire. Nelle prime ore del pomeriggio è stata evacuata l'area sciistica austriaca di Hochkar per allarme neve. Si teme valanghe sulle piste. Una cosa del genere non è mai accaduta nella storia di Hochkar ha detto il sindaco della località, secondo quanto riporta il sito web austriaco Noen.at, citato da Bild. Il problema non è l'altezza della neve quanto il fatto che in così breve tempo ne sia arrivato un metro, ha detto un funzionario dello stesso comune. Anche in Baviera continuano i problemi alla circolazione ferroviaria. La provincia di Miesbach ha dichiarato lo stato di emergenza. L'allarme maltempo nell'area alpina incombe ha detto un portavoce del servizio meteorologico tedesco. La situazione della neve sulle alpi diventerà ancora più drammatica nei prossimi giorni, fa eco un portavoce dell'Istituto centrale di meteorologia e geodinamica di Vienna e fino a giovedì si attende un altro metro di neve.

Maltempo: attivi mezzi spazzaneve e spargisale su SR509, SR666, SR627 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: attivi mezzi spazzaneve e spargisale su SR509, SR666, SR627
Presenza di neve e ghiaccio sulle strade regionali 509 di Forca D'Acero, 666 Di Sora, 627 Della Vandra, SSV Sora-Cassino
A cura di Filomena Fotia
7 Gennaio 2019 - 08:38
forca d'acero neve
Astral Infomobilità registra presenza di neve e ghiaccio sulle strade regionali 509 di Forca Acero, 666 Di Sora, 627 Della Vandra, SSV Sora-Cassino. Ovunque sono attivi mezzi spazzaneve e spargisale di Astral spa.

Stromboli, si intensifica l'eruzione e scatta l'allarme: vietate le escursioni in cima VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 gennaio 2019 12:10 | Ultimo aggiornamento: 7 gennaio 2019 12:10[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]StromboliStromboli, si intensificaeruzione e scattaallarme: vietate le escursioniin cimaSTROMBOLI Il cratere del vulcano Stromboli continua la sua attività. Si tratta di attività stromboliana, ossia con esplosioni di lapilliincandescenti e fiocchi di neve caduti in cima al vulcano delle Eolie. LoStromboli è ora monitorato dall Ingv di Catania e dalla Protezione Civile.A causa dell'attività che continua ad essere intensa, il sindaco di LipariMarco Giorgianni ha vietato le escursioni fino alla cima del cratere. Tutticoloro che volessero salire in cima, secondo quanto deciso dal sindaco, nonpotranno superare i 400 metrialtezza.[INS::INS]Nella notte tra il 5 e 6 gennaio, alle ore 03:54, una scossa di terremoto dimagnitudo 3.6 ha interessato il basso Tirreno tra lo Stromboli e la Calabria.L ipocentro è stato a 98.6 chilometri di profondità. La popolazione di Tropea eRicadi (Vibo Valentia) ha avvertito un forte boato e poi il suolo muoversi.A sparare spruzzi di lava continui e grandi esplosioni stromboliane conabbondante emissione di materiale vulcanico, sono le diverse bocche nell areadel vertice che sono diventate attive contemporaneamente.[INS::INS]In particolare, la lava esce dal gruppo di presearia Nord/Orientale concenere e lava che arrivano ada un altezza di circa 200 metri. [INS::INS]

Anziano disperso sui colli bolognesi, un drone per le ricerche VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 7 gennaio 2019 16:29 | Ultimo aggiornamento: 7 gennaio 2019 16:29[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]BOLOGNA Proseguono le ricerche di Gianni Boldini, 80 anni, a Sabbiuino, sui primi rilievi tra i comuni di Bologna e Sasso Marconi. Partecipano circa un centinaio di persone tra tecnici del Soccorso Alpino, Protezione Civile, Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco con diverse competenze. È stato anche il sorvolo di un elicottero del terzo Reparto Volo della Polizia con un tecnico del Soccorso alpino ed è stato usato anche un drone. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev[INS::INS][INS::INS]

Varese: Foroni, `resta codice arancione`, incendio ha bruciato 222 ettari (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - In località Campo dei Fiori, in provincia di Varese, da inizio incendio ad oggi la superficie stimata percorsa dal fuoco è di 222 ettari di bosco ceduo. L'incendio risulta ancora attivo e il personale all'opera è costituito da 40 persone che fanno parte delle squadre Aib (antincendio boschivo) e 20 di vigili del fuoco volontari. A Gera Lario (Como), in località Berlinghiera da inizio incendio ad oggi è stimata una superficie andata a fuoco di 600 ettari, dei quali 360 di bosco ceduo e 240 di bosco di conifere. Nella mattinata odierna sono intervenute 13 unità antincendio boschivo e 6 squadre di volontari dei vigili del fuoco. Sempre in provincia di Como, a Valbrona, in località Monte Megna la superficie stimata percorsa dal fuoco ad oggi è di 15 ettari di bosco ceduo. A Suggio, nel Lecchese, in località Loco Penano, sono stati interessati dal fuoco 10 ettari di bosco ceduo. L'incendio è in bonifica con l'impiego di 2 squadre antincendio boschivo e 2 di vigili del fuoco. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali nuove criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi o

L'anno nero dei cassonetti: 497 roghi. Il dossier Raggi su Roma "assediate"

A dicembre l'incendio dell'impianto sulla Salaria. I sospetti di un sabotaggio per spartirsi il business. La sindaca si rivolge alla Procura

[Redazione]

A dispetto dell'allarme lanciato da alcuni presidi sui pericoli per la salute dei bambini causati dall'accumulo dei rifiuti davanti agli istituti, oggi a Roma le scuole riapriranno. La Regione annuncia che le Asl vigileranno, perché la bomba ambientale è tutt'altro che disinnescata. Tanto che la sindaca Virginia Raggi, per uscire dall'angolo, si appresta a presentare in Procura un dossier per mettere nero su bianco i capitoli di una situazione anomala su diversi fronti, tale da ingenerare i...

continua

#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed', sans-serif; }

#boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff !important; box-shadow: 2px 2px 2px #838589 !important; border: 1px solid #838589 !important; border-top: 2px solid #004E82 !important; width: 99%; float: none; position: initial; }

.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin: 0; }

#boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform: uppercase; }

#boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; }

#boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; }

#boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; }

#boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #004E82; background-color: #004E82; color: #FFFFFF; text-transform: uppercase; }

#boxFineArticolo.button.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.ls-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #004E82; background-color: #ffffff; }

#boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; }

#boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; }

#boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff !important; width: 45% !important; }

.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left, .mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80% !important; }

#boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span { color: #004E82; }

#boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; }

#boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #004E82; }

#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }

#boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff !important; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0 !important; padding-top: 2rem; }

#boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; }

#boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #004E82; border-bottom: 2px solid #004E82; background-color: #004E82; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #004E82; }

#boxFineArticolo.evidenza span { font-size: 2.3rem; }

#boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; }

#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #004E82 !important; margin: 0; margin-right: 0 !important; }

#boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; }

#boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #004E82; padding: 1rem 0; }

#boxFineArticolo.titolo.riga_3 { text-transform: uppercase; box-sizing: border-box; padding-top: 12px; border-top: 1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }

.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 { font-size: 13px; }

#boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }

.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span { font-size: 24px; }

Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese Abbonati Conabbonamento TOPNEWS digitale avrai: una selezione di articoli internazionali, nazionali e locali Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone SCOPRI

Manfredonia. La protesta degli olivicoltori della Capitanata

[Redazione]

Tra poche ore il comparto olivicolo pugliese manifesterà in piazza, a Bari, per rivendicare interventi seri e concreti dal momento che il comparto olivicoloregionale vive la sua crisi peggiore a memoria uomo: una fatale e nefasta congiuntura tra xylella fastidiosa e gelata di fine febbraio 2018, hanno nefatti piegato l'olivicultura pugliese, comparto tra i più importanti dell'agricoltura della Puglia, come ha scritto ANCI Puglia rivolgendosi a tutti i primi cittadini pugliesi e chiedendo loro mobilitazione e sostegno alla protesta. Le associazioni di categoria dei gilet arancioni sipontini, prima di dirigersi alla manifestazione convocata davanti alla Prefettura di Bari, si sono rivolte all'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessora alle Attività produttive, Innocenza Starace, per discutere dello stato di crisi del settore. In particolare, gli agricoltori hanno rappresentato lo stato di crisi del comparto olivicolo dovuto alle gelate dello scorso inverno e ad una stagione estiva con prolungata siccità, che ha praticamente annullato i raccolti. Gli agricoltori hanno altresì lamentato la mancata concessione di un supplemento di gasolio agevolato per il comparto zootecnico e orticolo inserra, necessario per fronteggiare sia le gelate invernali e sia la siccità estiva prolungata del 2018. Hanno richiesto, infine, uno sblocco urgente delle misure del PSR per far ripartire i progetti di miglioramento aziendale e svecchiamento delle aziende. L'assessora Starace ha richiesto immediatamente alla Regione un anticipo nella concessione del gasolio ad accisa agevolata annuale, al fine di permettere alle aziende di non andare a pagare il gasolio a prezzo pieno, soprattutto in questa fase di estremo freddo per cui è necessario mantenere il riscaldamento nelle serre e nelle strutture zootecniche. Innocenza Starace ha assicurato il sostegno, a nome dell'intera Amministrazione comunale, alla lotta del comparto agricolo per il riconoscimento della calamità da gelata per lo scorso anno e per le altre richieste. È stata sottoscritta ed inoltrata, insieme alle associazioni di categoria, una richiesta urgente di incontro al Prefetto di Foggia, Massimo Mariani, per discutere con la Regione ed il Ministero competente delle problematiche del settore agricolo del nostro territorio. Matteo Fidanza Ufficio Stampa Città di Manfredonia (FG) ultima modifica: 2019-01-07T10:52:53+00:00 da Redazione

Matteo Salvini, i Vigili del Fuoco denunciano il ministro per `porto abusivo di divisa`. Lui: "Continuerò a farlo"

[Redazione]

Da quella della polizia, a quella delle onlus del soccorso, fino alla divisa dei pompieri, sono molte le uniformi che Matteo Salvini ha sfoggiato in questi mesi di governo. Un guardaroba che non è piaciuto all'unione sindacale di base dei vigili del fuoco che ha denunciato il ministro dell'Interno per porto abusivo di divisa. Immediata la risposta del leader del Carroccio: Continuerò a farlo, ha detto. Le polemiche per le divise indossate dal leghista, puntualmente immortalate con uno scatto pubblicato sui social, non sono mai mancate, ma ora a lamentarsi della cosa è stato proprio il coordinatore nazionale Usl dei pompieri, Costantino Saporito, che ha scritto una lettera di denuncia indirizzata al vicepremier, al sottosegretario con delega ai vigili del fuoco, Stefano Candiani, al prefetto Bruno Frattasi, capo del Dipartimento dei vigili del fuoco e alla responsabile dell'ufficio Garanzia dei diritti sindacali, Silvana Lanza Buccheri. articolo violato, secondo Saporito, è il 498 del Codice penale: Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 497-ter, abusivamente porta in pubblico la divisa o i segni distintivi di un ufficio o impiego pubblico, o di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, ovvero di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, ovvero indossa abusivamente in pubblico abito ecclesiastico, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 154 a euro 929. Una denuncia che, però, non ha toccato il ministro dell'Interno che ha rimarcato, così come fatto poco prima in un post su Instagram rivolto a Roberto Saviano, tra i primi a contestarlo, la sua volontà di continuare a indossare le uniformi. Sono orgoglioso di aver ricevuto in dono in questi mesi giacche, magliette, cappellini e distintivi dei Vigili del Fuoco e di tutte le Forze dell'Ordine, doni che ripago con il mio lavoro quotidiano, con il rispetto e con provvedimenti concreti ha replicato Salvini come il piano di assunzioni straordinarie di 8.000 uomini e donne in divisa nei prossimi mesi. Li indosso per dimostrare la gratitudine mia e di tutti gli Italiani per il lavoro quotidiano delle Forze dell'Ordine, e continuerò a farlo. Vietato, quindi per legge, indossare divise complete di gradi e indumenti, in genere, che possano generare confusione: Indossare semplicemente una maglietta senza gradi né stellette non è invece reato, si legge nel comunicato diffuso dal sindacato. Il ministro Salvini ha risolto il problema alla sua maniera: lui li ha indossati tutti, i giacconi, i giubbotti e le magliette che fanno tanto sicurezza nonché materiale di propaganda social, continua ancora la nota che sottolinea anche la mancanza di fondi per i vigili del fuoco. È sotto gli occhi di tutti che soprattutto noi vigili del fuoco, amati da tutti, usciamo dall'ultima Finanziaria senza ombra di un soldino in tasca e rimaniamo con l'ultimo contratto che non ha nulla di normativo scrive ancora il sindacato di base. Un'idea ci sarebbe per risolvere il problema dei fondi: moltiplichiamo le apparizioni abusive di Salvini in divisa per il massimo della sanzione pecuniaria prevista dall'articolo 498 Cp. Ce ne sarebbe per tutto il comparto e avanzerebbe anche qualcosa per iniziare a rimborsare il popolo italiano dei 49 milioni fatti sparire dalla Lega. A proposito, ministro Salvini: come mai nessuna apparizione con la divisa della guardia di finanza? Visualizza questo post su Instagram GRAVISSIMO, un abuso!. Per me ricevere in dono e indossare giacche e distintivi delle Forze dell'Ordine è un ORGOGLIO! Un riconoscimento del lavoro di questi mesi e del pieno sostegno a chi indossa una divisa. Mi spiace per Saviano che non può dire e fare altrettanto. Un post condiviso da Matteo Salvini (@matteosalviniofficial) in data: Gen 7, 2019 at 3:46 PST. Anche il collega, il vicepremier Luigi Di Maio, era stato ammonito per aver indossato la divisa della protezione civile, in visita a Catania per il terremoto. A riprenderlo in quell'occasione era stato ex capo del corpo, Guido Bertolaso, che in una lettera aperta al Corriere della Sera aveva intimato al leader del Movimento 5 stelle di togliersi subito quella maglia.

MALTEMPO, POSSIBILE RITORNO NEVE AL SUD

Il freddo nei prossimi giorni potrebbe tornare a interessare il centro e il sud Italia.

[Redazione]

Il freddo nei prossimi giorni potrebbe tornare a interessare il centro e il sud Italia, con possibilità di rivedere ancora una volta la neve a bassa quota come nei giorni scorsi. Lo fa sapere 3bmeteo.com. "Anche la nuova settimana vedrà tempo decisamente dinamico con prima una veloce perturbazione che martedì porterà qualche pioggia o rovescio essenzialmente al Centrosud, con neve a quote medie. Sarà tra mercoledì e venerdì che tuttavia ci attende una nuova irruzione fredda proveniente direttamente dal Circolo Polare Artico - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - che farà crollare nuovamente le temperature specie al Centrosud, con venti anche forti di Tramontana e Grecale. Nel frattempo l'Europa centro-orientale continuerà a sperimentare i rigori dell'inverno con gelo e ulteriori nevicate fino in pianura", "Possibili rovesci nevosi sparsi a quote collinari ma a tratti in pianura ancora una volta sulle adriatiche dalla Romagna alla Puglia; neve a quote medio-basse anche al Sud, seppur i fenomeni saranno qui molto localizzati. Si potranno avere localmente accumuli importanti sulla dorsale adriatica e in particolare tra Appennino abruzzese e molisano, laddove si sono già avute ingenti nevicate." "Le regioni settentrionali rimarranno ancora una volta a secco, con precipitazioni praticamente assenti fatta eccezione per qualche debole fenomeno sull'estremo Nordest e sulle Alpi di confine. Anche Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, fatta eccezione per qualche pioggia martedì, nei giorni a seguire vedranno poco o nulla - afferma Ferrara -. Si aggrava così la situazione siccitosa sulle Alpi, dove ormai da diversi giorni soffiano i secchi venti di foehn, con la quasi totale assenza di neve fin dalle quote medie. Unica eccezione le Alpi di confine, dove si sono avute nevicate che si riproporranno a tratti anche nei prossimi giorni, con passaggio da un estremo all'alto in particolare sulla Valle Aurina e il Brennero, oltre le quali gli accumuli nevosi crescono esponenzialmente creando anche qualche disagio".

L INFORMAZIONE LOCALE
CAPILLARE E TEMPESTIVA

Il Sud visto dal Sud. Itaipress propone ai suoi abbonati il primo notiziario di agenzia dedicato al Mezzogiorno. Uno sguardo completo su una realtà complessa e variegata, una lente ingrandimento su tutti i principali fatti quotidiani legati alla politica, ai temi macroeconomici, al mondo delle imprese e del sindacato, alla pubblica amministrazione di Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania. Il Meridione come non è mai stato raccontato. **POLITICA** Voce alle Regioni e ai Consigli regionali. I principali avvenimenti dell'agenda politica quotidiana, sette giorni su sette. Le interviste ai protagonisti della vita delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali. **ECONOMIA** Qual è lo stato di salute del Mezzogiorno? Le ricette per occupazione stanno dando frutti? I fondi comunitari consentiranno al Sud di rialzare la testa? Quali sono i settori che tirano di più? Studi, ricerche, statistiche. Indicatori economici da una pluralità di fonti, sempre aggiornati, 365 giorni all'anno. E ovviamente news, commenti e opinioni. **IMPRESE** La vita delle aziende raccontata da chi dentro azienda è da sempre: le associazioni di categoria, il sindacato, i lavoratori. Focus sulle principali vertenze e i principali focolai di crisi. Il notiziario Mezzogiorno dell'Itaipress racconta però anche le isole felici, dando voce ai settori che non conoscono battute d'arresto. Uno sguardo privilegiato anche al mondo del credito, a quello dei trasporti e alle infrastrutture.

IL MINISTRO**Ambiente, 15 obiettivi raggiunti in sette mesi***[Redazione]*

Dalla Legge SalvaMare alla plastica, dalla Terra dei Fuochi alle aree protette. Quindici obiettivi raggiunti in sette mesi al ministero dell'Ambiente. Ad annunciarli è il ministro Sergio Costa. A partire dalla legge SalvaMare, depositata al Consiglio dei Ministri e presto in Parlamento con l'obiettivo di proteggere i nostri mari dalla plastica monouso. L'obiettivo numero 2 riguarda il dissesto idrogeologico: Abbiamo realizzato un vero e proprio piano Marshall, coinvolgendo e dando risorse pronte alle regioni, titolate a presentare i progetti esecutivi, sottolinea Costa. Obiettivo 3: economia circolare. Fino al 10 agosto non esisteva una competenza specifica sul tema; con il decreto sul riordino dei ministeri, l'Ambiente può deliberare e legiferare in materia. Assunzioni al ministero dell'Ambiente, l'obiettivo numero 4 per Costa che sottolinea: È la prima volta che accade dal 1986. Finalmente esperti e tecnici potranno aspirare a lavorare nella Casa dell'Ambiente con il primo concorso pubblico. Si inizia già nel 2019 con la prima tranche". Quinto: roghi tossici. Più di 300 quelli IL MINISTRO che hanno colpito i siti di stoccaggio rifiuti in due anni, da Nord a Sud. Questi siti non erano mai stati censiti, adesso sono inseriti in una lista e sono sorvegliati speciali con il coordinamento delle prefetture. Sesto: dal 4 ottobre il Ministero dell'Ambiente è diventato plastic free. Il settimo obiettivo riguarda il Piano lupo che contiene 22 azioni di mitigazione e che andrà a breve in Conferenza Stato Regioni. La Commissione Via-Vas è al centro dell'ottavo obiettivo: arrivati 1200 curricula, stessa procedura avviata per la commissione Aia. E ancora: in Sicilia, nella Valle del Mela, c'era il progetto di trasformare la centrale elettrica di San Filippo in un inceneritore. Lo stop al progetto è il nono traguardo raggiunto dal ministero. Decimo: il piano di azione per la Terra dei Fuochi che prevede più controlli, più presenza dello Stato più prevenzione, bonifiche e presidio sanitario attivo. Obiettivo numero 11: cancellato il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti che, per il ministro, non ha mai funzionato. La tracciabilità dei rifiuti nuova sarà gestita direttamente dallo Stato ma i lavoratori collegati al Sistri rimasti senza lavoro sono una nostra priorità sottolinea Costa. Il dodicesimo riguarda il piano dell'educazione ambientale lanciato con il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti stanziando 1,3 milioni di euro. Tredici: meno imballaggi. Infine, la costituzione di 92 nuove zone speciali di conservazione con cui si è concluso l'anno. -tit_org-